

VIOLENZE SUL VERDE

Danni agli alberi per l'incompetenza degli operatori

LETTERE AL DIRETTORE

4 nov 2015, 14:00

Che l'albero sia un essere vivente e non un oggetto inanimato è cosa risaputa. Che un albero dall'atto della sua piantagione aumenti le sue dimensioni e che quindi il suo comportamento nel tempo non sia paragonabile a quella di una panchina o di un lampione è altrettanto ben noto.

Una rapida occhiata a parchi e giardini nelle nostre città e al patrimonio verde pubblico ci fa sorgere il sospetto che tali affermazioni siano continuamente disattese.

Alberi messi a dimora in spazi angusti o piantati a distanze non legali dalle adiacenti proprietà sono all'ordine del giorno.

Non è infrequente vedere giovani alberi messi a dimora a ridosso dei confini divisorii o in ambiti ristretti, senza preoccuparsi del fatto che negli anni questi esemplari potranno raggiungere 20 metri di altezza e richiedere spazi che in realtà non ci sono.

Il risultato di questi errori di progetto si traduce poi nella necessità di potature assurde che snaturano completamente la morfologia e spesso anche la fisiologia dell'albero.

Questo vale soprattutto per le conifere che non essendo dotate di gemme latenti non hanno la capacità di ricostituire la propria chioma.

Il danno in questi casi è irreparabile al punto che spesso è meglio eliminare l'esemplare e sostituirlo con uno più adatto al luogo e allo spazio disponibile. Purtroppo altre volte assistiamo a potature irrazionali, che meglio si dovrebbero definire capitozzature, che non trovano alcuna giustificazione se non l'ignoranza tecnica (intesa come non conoscenza) di chi opera nel settore.

Sono potature eseguite senza alcuna cognizione morfologica e fisiologica dell'albero, che alterano irrimediabilmente il portamento e avviano processi cariogeni nelle zone di taglio.

Tuttavia le scorrette potature non sono l'unico caso di violenza al verde pubblico.

Basti pensare alle lesioni radicali provocate da certi scavi stradali raso tronco. I marciumi radicali che si insediano in questi grossi tagli minano le capacità di ancoraggio delle radici rendendo l'albero a pericolo di ribaltamento.

Oppure si pensi a certi interventi di recupero conservativo in parchi o giardini storici che invece di migliorare lo stato, portano a morte gli alberi per errori progettuali: tagli di radici, posa di pavimentazioni, irrigazioni sovradimensionate, riporti di terra, etc.

Danni di questa natura possono essere quantificati e monetizzati mediante procedure di estimo ambientale che permettono di far pagare i danni al progettista incompetente.

Sono stati gli agronomi svizzeri negli Anni Cinquanta a mettere a punto la procedura per le perizie sul danno biologico agli alberi.

Oggi anche i nostri tribunali accettano questo metodo di stima che viene applicato nei Comuni nei confronti delle imprese che hanno creato danni al verde pubblico.

L'albero che ha subito il danneggiamento viene esaminato nei suoi aspetti biometrici, morfologici, fisiologici e sanitari nonché nel suo valore ambientale e paesaggistico.

Ogni parametro viene valutato con un punteggio che permette di determinare il valore di base dell'albero e l'entità del danno subito.

Da un recente sondaggio della Associazione laureati in scienze agrarie e scienze forestali di Brescia in 35 Comuni lombardi, è risultato che in ben 20 di questi sono state applicate sanzioni a carico di progettisti incompetenti o di imprese maldestre.

I danni rilevati hanno riguardato potature malfatte, lesioni alle radici, errori di progetto, trapianti impossibili, urti da sinistri di autoveicoli, pavimentazioni fuori norma.

Una richiesta di indennizzo può essere avanzata anche da un privato cittadino che subisca un danno sui propri alberi o che acquisisca una progettazione mal fatta del proprio giardino.

Va da sé che ogni richiesta di ristoro economico deve essere supportata da una perizia agronomica che dimostri il danno subito.

// Roberto Stucchi Presidente Ass. Laureati in Sc. Agrarie e Sc. Forestali di Brescia

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it